



# Verona oggi

gennaio 1970

12  
notizie  
di vita  
comunale

## AUSPICIO DI PACE

All'inizio del 1970  
L'eco al messaggio  
di Saragat

Anche a Verona l'apertura del nuovo anno ha visto la celebrazione della Giornata mondiale della pace, promossa da Paolo VI e alla quale la città ha dato la sua adesione sincera condividendone i grandi motivi ispiratori e partecipando così all'ansia che è dell'intera umanità. Il Sindaco, con le altre autorità cittadine, è intervenuto in duomo alla Messa del Vescovo che ha nobilmente parlato della pedagogia della pace, da interpretarsi come opera della giustizia, frutto dell'amore e ordinato sviluppo delle comunità nazionali. Occorre educarsi — ha osservato il presule — alla pace, così come bisogna educare alla pace. Il rito è stato offerto in suffragio delle vittime di Milano.

Al concetto della pace si sono ispirati altri autorevoli messaggi. In quello rivolto al popolo italiano, il Presidente Saragat ha additato la democrazia come sola strada per difendere il progresso. Bisogna difendersi dal pericolo della violenza, il cui miracolismo « deriva sostanzialmente da debolezza morale. I problemi umani gravi, dolorosi, difficili, esigono, per essere risolti, fatica, lavoro, senso di responsabilità,

sacrifici. Credere di risolverli facendo affiorare quanto di peggio c'è nella natura umana è assurdo. Ciò che si richiede invece è esprimere quanto di meglio c'è nell'uomo, ossia la forza del lavoro, la perseveranza, la bontà ».

Nella democrazia e soltanto in essa, ha ribadito il Capo dello Stato, possono essere risolti i problemi umani. Anch'egli, infine, ha parlato della pace « condizione per la sopravvivenza dell'umanità ». Ma la pace « è insidiata dalla logica di potenza, arginata dall'equilibrio delle forze. Splende tuttavia — ha affermato Saragat — un raggio di speranza ravvisabile sia negli sforzi incessanti che gli statisti di buona volontà compiono per frenare la corsa agli armamenti avendo come traguardo il disarmo progressivo simultaneo e controllato, sia nell'etica nuova che prorompe dalla coscienza dell'umanità intera, consapevole che la propria sopravvivenza è legata al trionfo della pace. In questa aspirazione, che vede l'Italia all'avanguardia tra i fautori della pace nella giustizia e nell'indipendenza di tutti i popoli, riposa la speranza del mondo ».

## LA BOMBA AL LICEO

Ricordato Consolini  
Le tariffe  
dell'imposta di consumo

Nella notte sul 22 dicembre, un ordigno è stato fatto esplodere dinanzi al portone di ingresso del liceo scientifico « Angelo Messedaglia »; quel che poteva succedere, per fortuna non è capitato, dato che nessuno si è trovato a passare nella strada antistante il palazzo al momento dello scoppio. La mattina la scolarisca ha reagito con esemplare compostezza: le lezioni hanno avuto inizio all'ora di sempre. Indagini sono state compiute dalle autorità di polizia.

Il Consiglio comunale aveva da poco alzato, nella parola del Sindaco che riportiamo a destra in questa stessa pagina, la sua protesta per l'inaudito ricorso a forme di violenza delittuose come quella che ha causato quattordici vittime (poi divenute sedici) a Milano. Si è ripetuta così la voce di aperta condanna, venuta da tutti i settori, pur se la bomba al liceo non è risultata che un'eco lontana del tremendo scoppio di Milano, forse un gesto isolato di qualche esaltato che conosceva tuttavia bene i limiti della sua azione (i danni, infatti, sono stati anch'essi non rilevanti). La nostra Verona — è stato affermato concordemente in assemblea — respinge il nuovo tentativo di nuocere all'ordine civile e riafferma la sua fiducia nelle istituzioni democratiche, la cui forza varrà ad isolare completamente le minoranze irresponsabili che mirano all'eversione. Alle parole del Sindaco si sono associati i consiglieri Montini (PCI), Bertoldi (PSI), Zambon (PLI), Picotti (DC) e Dindo (PSU), nonché l'assessore Brentegani (DC).

Nella stessa seduta di martedì 24 dicembre, il Consiglio ha ricordato con particolare commozione la figura di un atleta che ha portato ovunque alto il nome della sua città: Adolfo Consolini, spentosi a Milano proprio pochi giorni dopo aver ricevuto un ulteriore solenne riconoscimento per i suoi straordinari meriti sportivi.

Il Sindaco ne ha rievocato l'attività lungamente praticata in campo internazionale (Consolini fu campione mondiale e olimpionico del lancio del disco), la bontà e l'umiltà, esprimendo infine il cordoglio alla famiglia dell'atleta. Altre parole sono state dette dai consiglieri Colafelice (PSI) e Bragaja (PCI).

Dei lavori, ancora in corso, del Consiglio diamo resoconto nelle pagine interne. Notiamo qui che nell'ultima seduta dell'anno (conclusa con lo scambio degli auguri) sono state approvate a maggioranza le deliberazioni riguardanti le tariffe base dell'imposta di consumo per il 1970, l'applicazione delle supercontribuzioni e la determinazione dei generi per la riscossione del tributo in abbonamento facoltativo e obbligatorio. Contro il provvedimento si sono espressi i consiglieri Montini (PCI), Savoia (MSI) e Zambon (PLI); l'assessore Brentegani (DC) ne ha invece ricordato le giustificazioni, convenendo sulla necessità di una radicale riforma dell'imposizione indiretta.

L'assessore Zanini (DC), rispondendo a un'interrogazione dei consiglieri Calzari e Albertini (della DC), ha precisato che entro gennaio dovrebbero essere aperte alcune delle nuove farmacie. Il Sindaco ha infine risposto a Bragaja (PCI) informando che, d'accordo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la Giunta ha deciso le forme di intervento a favore dei lavoratori per esprimere loro la solidarietà del Consiglio. Verranno, cioè, integrate con degli stanziamenti aggiuntivi alcune voci del bilancio di previsione 1970: per l'assistenza domiciliare, la refezione scolastica e per i buoni per l'acquisto di libri scolastici. L'AGSM è stata invitata a prorogare le bollette della luce, del gas e dell'acqua ai lavoratori che lo richiederanno. Il Consiglio tornerà a riunirsi dopo l'Epifania.

## Estirpare la violenza

Eco vastissima ha avuto, anche a Verona, la strage provocata a Milano dalla pazzia criminale scatenatasi il 12 dicembre scorso, che ha colpito inoltre a Roma. Il Consiglio comunale ha ascoltato in piedi le parole del Sindaco, al quale, concordemente, i capigruppo avevano affidato il compito di parlare a nome di tutti i settori.

« Non ci sono, in verità, parole che possano commentare — ha detto l'avv. Gozzi — quanto è avvenuto nei giorni scorsi a Milano e a Roma, soprattutto a Milano dove quattordici persone sono state uccise in una cieca, selvaggia manifestazione di violenza, che ha suscitato in tutt'Italia un'eco straordinaria di commozione, di dolore e di sdegno per l'effertata barbarie tristemente consumata. Tutti abbiamo seguito con emozione profonda la vicenda. La Giunta comunale, la sera della strage, ha manifestato la sua protesta per il crudele scatenarsi della violenza, rendendosi interprete del sentimento dell'intera cittadinanza, sentimento che io penso condiviso specialmente e soprattutto da questa assemblea. Ai congiunti delle vittime — ha proseguito il Sindaco — è stato rivolto, e viene rinnovato stasera, il cordoglio più sentito della nostra città, unita a tutte le altre d'Italia nella reverente memoria degli uccisi nel tragico scoppio alla Banca nazionale dell'agricoltura. Con commozione sono stati seguiti i funerali. Ai feriti di Milano e di Roma è stato inviato l'augurio fervido di pronto ristabilimento. Telegrammi sono stati trasmessi ai Sindaci delle due metropoli per affermare — tra l'altro — quanto Verona confidi nella forza del regime democratico che rifiuta, per la sua stessa essenza, simili ricorsi ad aberranti sistemi che nulla hanno in comune con il nostro modo di sentire e di vivere.

Io credo, signori consiglieri, — ha poi affermato l'avv. Gozzi — anzi sono sicuro che è sufficiente, stasera, la parola di chi presiede questa assemblea ed è chiamato a interpretarne la convinzione più ferma. E non c'è dubbio, in proposito: ché da noi tutti, a qualsiasi parte politica apparteniamo, forte, convinta, si eleva la condanna di ciò che è avvenuto e di ogni immaginabile motivazione dell'assurda strada. L'auspicio di tutti è uno solo: che la Magistratura (e le ultime notizie sembrano confortarci in tal senso) possa presto raggiungere gli esecutori del delitto e i mandanti se ce ne sono stati; che il male tremendo di cui abbiamo avuto nuova sanguinosa testimonianza fra noi sia estirpato con

(continua in ottava pagina)

# LA CONDANNA DEGLI ESTREMISMI NELL'O.D.G. DELLA MAGGIORANZA

**Altri quattro ne erano stati presentati dalle opposizioni - Comosso omaggio alla memoria dell'agente di P.S. Antonio Annarumma - Il dibattito sui fatti di Milano dopo lo sciopero dello scorso novembre**

Ognuno dei sette raggruppamenti politici rappresentati nel Consiglio comunale ha proposto nella seduta del 2 dicembre un ordine del giorno sugli avvenimenti del 19 novembre a Milano, commentando secondo diverse visuali il gravissimo episodio che ha visto l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Annarumma, alla cui memoria è andato l'unanime omaggio dell'assemblea. Gli ordini del giorno della maggioranza di centro-sinistra sono stati poi riassunti in un unico testo che, posto infine in votazione, è stato approvato col voto favorevole della DC, del PSI e del PSU; contro hanno votato i consiglieri del PCI, del MSI e del PSIUP, mentre i liberali si sono astenuti.

« Il Consiglio comunale di Verona eleva un pensiero commosso e addolorato alla memoria di Antonio Annarumma, giovane agente di polizia delle forze dell'ordine della Repubblica italiana chiamate a difesa e garanzia dei diritti del cittadino e delle libere istituzioni democratiche, ucciso a Milano da quei teppisti i cui fini sono estranei non solo ai lavoratori e alle loro esigenze di una più alta giustizia sociale, ma anche alla mentalità, al costume della nostra società civile, conquistata a prezzo del sangue dei martiri della Resistenza;

rinnova la propria solidarietà con le

organizzazioni sindacali che, attraverso le impegnative e difficili lotte in corso, portano i lavoratori al conseguimento di più avanzati obiettivi sociali, dimostrando senso civile e responsabilità democratica e respingendo qualsiasi intromissione estremistica, provocatoria che ha come fine la strumentalizzazione delle manifestazioni rivendicative del mondo del lavoro; condanna nel modo più fermo tutti gli estremismi, per la loro natura provocatoria di disordini che, nell'attuale situazione politico-sociale del nostro paese, si risolvono in danno per i lavoratori e giovano unicamente ai disegni della reazione ».

Dopo una breve introduzione del Sindaco, è cominciata l'illustrazione degli ordini del giorno. Primo oratore Montini (PCI), che ha rilevato la compattezza dello sciopero del 19 novembre criticando quindi, vivacemente, l'operato della polizia in quella circostanza sulla base della testimonianza sull'episodio resa dall'on. Scalfari; è in atto, egli ha osservato, l'ennesimo tentativo di speculazione della destra che mira a sbarrare il passo, sovvertendo la realtà dei fatti, alla classe operaia, ai cui interessi non giova la permanente divisione dei partiti popolari. Benini (PLI) ha manifestato viva preoccupazione per l'aggravarsi della situazione ad opera dei gruppi estremisti, lamentando la debolezza dell'azione governativa e la frettolosità di certi interventi che ritiene insieme antieducativi, come nel caso degli stanziamenti per la casa; se i soldi c'erano, non bisognava attendere la pressione della piaz-

za per destinarli a investimenti che, in realtà, occorrerà attendere molto per vedere realizzati. Bisogna avere il coraggio di fare delle scelte: tutto, nello stesso tempo, non è possibile dare. Donella (PSIUP) ha parlato dell'intervento « inopportuno e repressivo » delle forze di polizia, che è stato poi falsificato nei commenti « per giustificare l'adozione di metodi autoritari e screditare i lavoratori », con un preciso intento di strumentalizzare i fatti alterando la verità. Si è chiesto perché la maggioranza si lasci influenzare da giudizi politici della destra che contrastano pienamente con la sua linea di azione ed ha affermato che la forza dei lavoratori espressa nel momento in cui essi affermano un diritto è l'unica garanzia contro il pericolo di involuzioni. Segato (PSI) ha duramente censurato l'opera di « teppisti del tutto estranei al mondo del lavoro » che turbano l'ordinato svolgimento delle manifestazioni operaie: gli estremismi giovano solo alla reazione e vanno severamente condannati. Ha polemizzato quindi col mondo imprenditoriale che a suo avviso sta rinnovando il tentativo di mettere in crisi l'attuale maggioranza politica per un ritorno al centrismo: « Un nuovo episodio dopo le grida d'allarme per l'avvento del centro-sinistra, la fuga dei capitali all'estero e altri fatti molto sintomatici ». Dindo (PSU) ha sostenuto che « il Consiglio deve interpretare la pubblica opinione della città che lo ha espresso condannando decisamente ogni forma di estremismo, ogni attentato alla legalità. Lo Stato democratico ha il dovere di tutelare la libertà di tutti e da tutti deve essere preteso il rispetto della libertà degli altri e il rispetto, altresì, per le forze dell'ordine che sono poste a garanzia del pubblico bene. Questo va affermato — ha concluso — specialmente oggi, nel clima di tensione che si è creato, per far sì che possa essere veramente salva la libertà di tutti ». Siena (MSI) ha illustrato un ordine del giorno che esprime l'auspicio di un pieno ristabilimento dell'autorità dello Stato in un tempo in cui, secondo il consigliere, essa è messa a repentaglio dal succedersi di avvenimenti che non nascondono i precisi intenti eversivi degli organizzatori. E' più che mai urgente — ha detto poi il rappresentante della destra — l'applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione riguardanti il diritto e l'organizzazione dello sciopero. Ultimo intervento, del consigliere Bolletti (DC), uno dei firmatari dell'o.d.g. della maggioranza. « Ciò che è successo deve suonare di allarme per gli uomini liberi e veramente democratici — ha detto —; al dolore per la morte dell'agente, vittima del suo dovere, deve accompagnarsi la solenne condanna della violenza. E' inconcepibile che esista ancora qualcuno che predica l'odio favorendo lo scatenamento delle più deleterie passioni ». Il Sindaco ha infine rinnovato il cordoglio del Consiglio per la morte dell'agente Annarumma; quindi l'assemblea ha votato, col risultato di cui s'è detto.

## COMUNALE IL SERVIZIO MEDICO - PSICO - PEDAGOGICO

**Curerà l'assistenza ai minori irregolari psichici dai sei ai quattordici anni - Per quelli fino ai diciotto provvederà poi la Provincia**

L'assessore Montagnoli (DC) ha illustrato in Consiglio comunale, proponendo due deliberazioni, problemi dell'assistenza ai minori irregolari psichici che, istituzionalmente, non è attribuita ad alcun ente. La mancanza di precise norme in proposito è stata anzi motivo di non pochi disagi per le famiglie, talché il Comune, superando le questioni della competenza, ha promosso un accordo con la Provincia, sancito nell'ottobre del 1968; in forza di esso il Comune si assumeva metà dell'onere per l'affidamento dei minori dai 6 ai 18 anni di età presso istituti specializzati che la Provincia avrebbe curato secondo le valutazioni espresse dal proprio Centro di igiene mentale. Attualmente sono ospiti di questi istituti 48 minori; 155 alunni frequentano inoltre le due scuole speciali, mentre nelle classi differenziali sono accolti 150 alunni. Il Comune ha istituito anche due sezioni speciali di scuola materna.

Tutti questi ragazzi devono essere attentamente seguiti dal Centro medico-psico-pedagogico per godere dell'assistenza particolare di cui hanno bisogno per essere reinseriti validamente nella società. Ma, insieme, esiste la necessità di individuare, particolarmente nell'ambito della scuola, tutti i bisognosi di assistenza medico-psico-pedagogica, così da poter intervenire tempestivamente e nelle forme meglio indicate in loro favore. La Provincia, dichiarando di non essere in condizione di costituire l'équipe voluta dalla convenzione, ha chiesto che questa fosse modificata, il che è appunto avvenuto col voto favorevole del Consiglio comunale.

La nuova convenzione prevede la costituzione di un servizio medico-psico-pedagogico comunale per i minori dai

6 ai 14 anni di età, che in base ad altra convenzione stipulata con il Provveditorato agli studi effettuerà l'esame (attualmente svolto dalla Provincia) degli alunni delle scuole dell'obbligo istituite in Verona, provvedendo all'affidamento dei minori negli istituti. Dai 14 ai 18 anni l'impegno sarà assunto invece dalla Provincia. La retta, come oggi avviene, sarà divisa a metà fra Comune e Provincia fino al 18.mo anno di età degli assistiti. Il Comune, d'ora innanzi, non darà più alla Provincia il contributo annuo di otto milioni.

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Gemma (PLI), Solidea Camerlengo (DC), Geraci (PCI), Bertoldi (PSI), Dindo (PSU), Bolletti (DC) e

Siena (MSI), mentre altri chiarimenti ha fornito l'assessore Zanini (DC).

Approvato il testo della nuova convenzione (contrario il voto di PCI e PSIUP: « Occorre un servizio sanitario nazionale » è stato osservato da Geraci), il Consiglio ha deciso di concedere alla Casa generalizia della Compagnia di Maria un prestito infruttifero di 50 milioni da estinguersi in quindici anni, quale concorso per la realizzazione in Chievo di un centro per l'addestramento professionale dei minori subnormali che potrà accogliere 400 ragazzi delle province venete e di Trento. La spesa per l'opera sarà complessivamente di un miliardo e 200 milioni di lire. Ora si è proceduto per un primo stralcio.

## L'AREA DI BORGO MILANO PER 213 APPARTAMENTI

**Tre complessi edilizi saranno costruiti dagli Istituti di previdenza**

La direzione generale degli Istituti di previdenza del ministero del Tesoro ha assunto l'iniziativa di costruire nella nostra città tre fabbricati per abitazioni a carattere economico-popolare, con 213 appartamenti da cedere in affitto con pigioni non superiori al 5% del costo. Le aree necessarie sono state prescelte nella zona di borgo Milano, in tre lotti facenti parte di un compendio di proprietà comunale compreso nel piano di zona della legge 167 sull'edilizia popolare. Un'impresa si occuperà della realizzazione degli alloggi, che saranno infine venduti agli Istituti di previdenza per un complesso di spesa di quasi due miliardi e mezzo. L'assessore Scarlini (DC) ha informato l'assemblea dei particolari dell'operazione; l'area da cedere è di 15.500 mq e di lire 18.000 il mq il prezzo della cessione, per un valore totale di 279 milioni da pagarsi al momento della stipula del contratto di compravendita. Otto negozi si aggiungeranno ai 213 appartamenti, che verranno dati in affitto al prezzo di lire 42.000 mensili, oltre a 4.000 lire per il posto macchina nel garage.

Il voto del Consiglio sulla proposta di cessione dell'area è stato favorevole, fatta eccezione per il PCI e il PSIUP; Montini (PCI), in particolare, ha giustificato l'opposizione del suo gruppo col fatto che il prezzo dell'affitto è troppo elevato per alloggi di tipo economico.

## AL CONSIGLIO COMUNALE

# HA INIZIO L'ESAME DEL BILANCIO 1970

**Distribuita la relazione della Giunta - Verranno poi discussi i bilanci delle aziende e il conto consuntivo dell'esercizio finanziario per il 1968**

Proseguono i lavori del Consiglio comunale. Di essi riferiamo in queste pagine, dando la cronaca delle riunioni che si sono succedute nel mese di dicembre. Fra l'altro sono state approvate delle deliberazioni della Giunta relative a operazioni di mutui. A maggioranza, l'assemblea si è espressa favorevolmente per l'assunzione di un mutuo di 195 milioni con gli Istituti di previdenza per il finanziamento di opere di fognatura, e di un altro mutuo di 160 milioni, da accendersi con la Cassa di Risparmio, per la costruzione di impianti sportivi. 100 milioni, in particolare, saranno destinati al centro sportivo « Bentegodi » in via di realizzazione, altri 50 a contributi a vari sodalizi sportivi e 10 per un parziale finanziamento del centro sportivo alla Zona agricolo industriale.

Concluso l'esame dell'ordine del giorno originario, la Giunta ne ha ora proposto uno aggiuntivo, che si concentra sulla voce bilanci. E' il capitolo fondamentale per la vita dell'Amministrazione civica; su di essi avremo modo di intrattenerci con l'ampio esame che meritano. L'assemblea di palazzo Barbieri discuterà anzitutto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1970; la relativa relazione è stata distribuita in questi giorni e illustra la formazione dello schema che la Giunta ha dovuto predisporre per l'anno che si è forzatamente aggiunto al mandato, a causa del rinvio delle elezioni amministrative in primavera. Verranno poi discussi i bilanci delle aziende comunali; infine si tratterà il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1968.

# IL NUMERO DEI TAXI SARA' PORTATO A 100

**Le licenze sono oggi 81 - Una zona di verde pubblico e un campo sportivo a Quinto**

Anche il servizio pubblico delle autovetture risente della crescita della città. Le licenze sono attualmente 81, il Consiglio comunale ha deciso di elevarle a 100. Prima che il provvedimento diventi esecutivo occorrerà che passi altro tempo: deve essere il ministero dei Trasporti a concedere l'autorizzazione e questo richiede molti mesi. Sulla proposta della Giunta, che desidera istituire tra l'altro nuovi punti di stazionamento per i taxi (si pensi alle esigenze dell'università e dei nuovi ospedali di borgo Roma e di Marzana, ad esempio), sono intervenuti alcuni consiglieri.

Caliari (DC) ha detto di essere favorevole all'aumento ma ha duramente commentato l'attuale regime delle licenze, parlando anche di sfruttamento delle stesse. Zambon (PLI) ha lamentato il ritardo dell'approvazione del regolamento da parte del ministero; Bragaja (PCI) ha pure censurato il regime del subaffitto delle licenze: vi sono — egli ha detto — delle situazioni insostenibili fra i tassisti. Segato (PSI) ha osservato che chiedere che le licenze salgano a 100 è già essere in ritardo perché questa è l'odierna esigenza e passerà invece del tempo perché il provvedimento si attui. Donella

(PSIUP) ha sostenuto che era meglio attendere il nuovo regolamento prima di procedere all'aumento delle licenze: se il servizio talvolta non funziona, ciò è dovuto all'indisciplina.

Rispondendo, il Sindaco ha informato che il regolamento è da due mesi al ministero dei Trasporti: con la sua applicazione si risolveranno alcuni dei problemi affiorati nella discussione. Finirà, come accade per l'ultimo aumento delle licenze, che verrà approvato il regolamento in tempo perché la Giunta, come desidera fare, possa averlo prima di elevare realmente il numero dei taxi. Infine il voto: tutti favorevoli, eccezione fatta per il PCI, il PSIUP e l'MSI.

Il Consiglio ha poi deliberato di acquistare un'area di 30.550 mq offerta dalla Provincia e situata a Quinto di Valpantena, area per la quale la variante al Piano regolatore prevede la destinazione a verde pubblico. Così verrà fatto, con la sistemazione, fra l'altro, di impianti sportivi, con un campo di gioco per il calcio a 70 metri dalla strada che congiunge quella comunale del Brolo e quella della Croce, dinanzi a villa Rossi. Il terreno è stato acquistato a 1.000 lire il mq, per una spesa complessiva di lire 30.550.000.

L'utilità delle commissioni consiliari è stata comprovata dal dibattito che si è avuto in Consiglio comunale sul nuovo regolamento edilizio proposto dalla Giunta. In una sola seduta, infatti, l'assemblea ha potuto esaurire l'esame della complessa e delicata materia, poiché l'accordo era già stato raggiunto precedentemente in alcuni mesi di lavoro oltremodo proficuo, al quale hanno contribuito i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Raramente è stato dato di vedere, come in questo caso, identità di vedute e soddisfazione in ogni settore per l'opera svolta, che ha contribuito ad avvicinare e comporre i motivi dell'originario dissenso e, nello stesso tempo, ad approfondire la conoscenza della materia, tanto da farne uscire un regolamento rapportato alle vere esigenze di una città in rapido sviluppo come la nostra.

Il vice-Sindaco Rizzini (PSI) ha introdotto l'argomento ricordando le linee fondamentali del nuovo schema, che comprende 160 articoli suddivisi in tre parti essenziali: le norme di procedura e le prescrizioni generali, le norme urbanistiche, le norme di igiene e le prescrizioni tecniche. « Si è lavorato a fondo — ha poi detto l'assessore Scarlini (DC) — per rendere il regolamento il meno imperfetto possibile: un impegno rilevante se si ricorda che quello finora in vigore risale al 1924 e che, nel dopoguerra, si è avuto dapprima il Piano regolatore e poi la sua variante per il necessario

# Approvato il regolamento edilizio

**Grazie al proficuo lavoro svolto in commissione, l'esame si è esaurito in una sola seduta del Consiglio**

aggiornamento dello stesso Piano. Benini (PLI) si è compiaciuto per il paziente esame dei singoli articoli fatto dalla commissione; ha annunciato un emendamento, esprimendo poi delle riserve sulle norme relative al centro storico, proponendo infine la pubblicazione del nuovo regolamento. Donella (PSIUP) ha rilevato anch'egli l'utilità del lavoro di commissione che ha sgomberato il campo dai molti emendamenti proposti e per i quali è stato raggiunto l'accordo, ripetendo poi una sua riserva circa il contenuto delle norme di attuazione del piano regolatore. Savoia (MSI) ha definito opportuna la discrezionalità che il regolamento ha lasciato alla Giunta in materia di norme relative al centro storico, insistendo sulla necessità che si proceda alla pubblicazione del risultato di un così approfondito esame e che l'edizione sia curata in modo da risultare di facile lettura per il cittadino.

Montini (PCI) ha rinnovato il consenso di massima: il nuovo regolamento è un importante documento che si aggiunge al Piano regolatore per consentire l'armonico sviluppo della città. Occorrerà ora accelerare l'istituzione delle consulte di quartie-

re, soprattutto per un'attenta applicazione delle norme edilizie contro ogni tentativo di speculazione. Segato (PSI) ha concluso che la concordanza di vedute emersa nella discussione è una conferma della validità dell'opera dell'Amministrazione a proposito dei regolamenti, molti dei quali — e alcuni, come questo, di importanza primaria — sono stati rinnovati. Anche le minoranze hanno molto contribuito e ne va dato atto. E' comunque un buon risultato, quello raggiunto, non solo dal punto di vista tecnico ma anche politico, per il contenuto dei regolamenti rinnovati.

Le sole proposte di emendamento per le quali non era stato raggiunto in precedenza un accordo riguardavano la composizione, la competenza specifica dei membri e la durata della commissione edilizia, e la mancata istituzione della commissione urbanistica, a proposito della quale la Giunta ha spiegato che la si è ritenuta non necessaria per le attuali dimensioni della città. Gli emendamenti sono stati proposti e illustrati dai consiglieri Donella (PSIUP) e Benini (PLI); il primo ha chiesto che della commissione edilizia facessero parte anche due con-

siglieri comunali, uno dei quali della minoranza; che fosse affermato il principio della competenza specifica con nomina di membri iscritti all'albo degli ingegneri, degli architetti o dei geometri; che la durata in carica fosse di due anziché di tre anni, con scadenza anno per anno di un certo numero di commissari. Il secondo ha domandato che nella commissione edilizia figurassero i rappresentanti ufficiali dei tre ordini professionali.

Il Consiglio, dopo altri interventi degli assessori relatori e dei consiglieri Bolletti (DC) e Savoia (MSI), ha respinto a maggioranza tutti gli emendamenti, compreso l'ultimo sulla nomina della commissione urbanistica. Infine ha approvato il regolamento con gli emendamenti concordati in commissione; il voto favorevole è stato della DC, del PSI e del PLI (mancavano i consiglieri del PSU); contro hanno votato Donella (PSIUP) (per la mancata presenza delle minoranze nella commissione edilizia e per la mancata nomina della commissione urbanistica) e Ambrosi (PCI) che ha precisato di non voler votare con i missini. I quali si sono astenuti, come gli altri consiglieri del PCI.

Dopo l'indagine urbanistica

Le interviste nelle 15 zone

Le commissioni tecniche di indagine istituite per la formazione di un piano di salvaguardia e valorizzazione di Veronetta stanno proseguendo i compiti loro assegnati e qualcuna di esse ha già fornito una serie di primi significativi elementi. Questo è avvenuto per la commissione tecnica urbanistica che, come si è illustrato nel n. 9 di « VERONA oggi », ha concluso il censimento edilizio del quartiere mediante la compilazione di 1509 schede, corredate da 2457 fotografie.

Ora è la commissione per le ricerche socio-economiche che ha concluso la complessa fase di raccolta dei dati e che sta pertanto procedendo alla successiva fase della loro interpretazione ed elaborazione.

Le interviste hanno richiesto l'utilizzo di 15 rilevatori, a ciascuno dei quali è stata assegnata una zona del quartiere, utilizzando, a questo scopo, la stessa suddivisione di Veronetta in 15 zone già operata per il censimento edilizio.

La rilevazione ha preso in considerazione quegli aspetti che non sono stati rilevati nell'indagine edilizia, così da porsi con essa su un piano di fattiva integrazione. Si è trattato di un'indagine rivolta verso coloro che più sono interessati al futuro del quartiere, perché in esso abitano, o perché in esso svolgono una qualunque attività di lavoro. Dell'indagine diamo una sintesi in questa pagina.

# L'inchiesta socio-economica nel quartiere VERONETTA

Seconda indagine, dunque, su Veronetta. Non si è trattato di limitare l'attenzione ai soli aspetti che normalmente sono rilevati in occasione dei censimenti generali promossi, ogni decennio, dall'Istat.

L'indagine socio-economica di Veronetta si pone indubbiamente su un piano conoscitivo più approfondito e più esteso rispetto ad un normale censimento. Vi è comunque da osservare come, al momento attuale, cioè ad otto anni di distanza dall'ultimo censimento generale sulla popolazione e sull'industria e commercio, gli elementi a disposizione siano assai scarsi e poco attendibili. E', infatti, noto come gli schedari anagrafici custoditi presso i Comuni solo parzialmente possano recepire le variazioni che nel tempo si susseguono nei caratteri socio-economici della popolazione.

I dati relativi al settore di occupazione, alla posizione professionale, al grado di istruzione, alla dislocazione territoriale delle attività economiche difficilmente possono venire recepiti in forma completa e tempestiva, come invece si richiede per un razionale intervento di natura urbanistica od economica.

Con il censimento socio-economico di Veronetta si è pertanto inteso non solo colmare questa lacuna, ma si è voluto raccogliere anche tutta una serie di elementi specifici e connessi alle finalità che il piano

di salvaguardia e di valorizzazione del quartiere si propone. In sostanza, non ci si è limitati alla semplice compilazione di schede, più o meno dettagliate, sui più caratteristici elementi di ordine demografico ed economico, ma si è colta la occasione per abbinare a questa fase un vero e proprio « censimento delle opinioni » di coloro che in Veronetta vivono ed operano.

Presso la sezione studi del Comune, al cui dirigente è stata affidata la responsabilità della ricerca, esiste pertanto oggi un prezioso archivio che raccoglie anche le opinioni delle circa 5.000 famiglie che vivono in Veronetta e delle circa 1.000 unità locali che in quell'area sono insediate. Si è trattato dunque di recepire, attraverso le esperienze personali degli intervistati, le principali carenze del quartiere in ordine ad infrastrutture e servizi comunitari, nonché di recepire proposte e suggerimenti sulle iniziative maggiormente capaci di far superare lo stato di degradazione in cui oggi l'area si trova, assegnando ad essa talune precise funzioni.

Un dato di fatto è certo: Veronetta è l'area del Comune maggiormente soggetta al fenomeno di depauperazione demografica.

Mentre sui motivi che originano questo esodo dovrà rispondere l'indagine socio-economica in corso, è invece possibile, sulla scorta di talune ricerche

L'occasione si è rivelata opportuna per un censimento di opinioni fra le 5.000 famiglie che abitano nella zona - Uno degli obiettivi era fra l'altro quello di risalire alle cause dello spopolamento: se ne sono andate mille persone ogni anno

svolte nel passato dalla sezione studi, fornire qualche dato sulle preferenze di coloro che abbandonano Veronetta circa la scelta del nuovo quartiere di residenza: lungo il decennio 1952-1961, le persone che sono uscite da Veronetta per insediarsi in altre zone del territorio comunale sono state complessivamente 9.907 (la compensazione fra nati e immigrati da altri quartieri non raggiunge il 50% di questa cifra) e si sono in prevalenza insediate nei quartieri di borgo Venezia (2.057 persone), Città Antica (1.338 persone), borgo Trento (1.310 persone), borgo Milano (886 persone) e S. Lucia (867 persone).

Un'analoga indagine è stata recentemente ripetuta con riferimento all'intervallo 1962-1968: gli spostamenti interquartierali interessanti, in uscita, Veronetta, sono stati, lungo i sette anni, pari a 6.214 persone che, ancora una volta, si sono prevalentemente dirette in borgo Venezia (1.744 persone), borgo Trento (1.219), Città antica (772) e borgo Milano (756).

Esiste quindi una certa sistematicità nelle propensioni degli abitanti di Veronetta circa la scelta del quartiere di residenza: essi abbandonano, cioè, il vecchio quartiere per determinati fattori di insoddisfazione e, tuttavia, sembrano ad esso così affettivamente legati da scegliere una zona immediatamente a ridosso alla stessa Veronetta.

Accanto a questi valori in uscita, rimanendo sempre nell'ambito dei soli movimenti migratori all'interno del territorio comunale, i dati in entrata sono stati, per Veronetta, ben più modesti. Durante il primo intervallo (1952-1961) si sono registrati 5095 ingressi prove-

nienti, in te, da Cione) e d e quindi tieri citt comprese unità pe Tranne S dutoa V insignific to delle r Comune me. Dura vallo (19 ce registr provenien ta, sebben no accenti da Cione) e da persone).

Alla com interna, vanno po niente m l'esterno porto del rale netto ne suffic brio tra fi si in usc l'elevato mento de dente, c mento d misura a

## EMIGRANO SPECIALMENTE I GIOVANI



Il censimento del 1951 indicava la popolazione del quartiere di Veronetta in 25.096 unità, scesa, al censimento del 1961, a 20.915 persone. Nel 1965 si contarono 19.174 residenti e, alla fine del 1968, gli abitanti erano ulteriormente scesi a 17.256 unità. Accanto a questo aspetto di ordine quantitativo, si è anche potuto rilevare qualche altro interessante elemento di ordine sociale, secondo cui gli esodi dall'area sarebbero prevalentemente costituiti dalla popolazione in età lavorativa e, quindi, dalle classi più giovanili di età e dalle famiglie più numerose.

Riportiamo un solo dato a questo proposito. Posta pari a 100 la popolazione di Veronetta nel 1961, le incidenze percentuali delle tre grandi classi di età erano le seguenti: 19,32% per la classe 0-14 anni di età; 69,45% per la classe 15-65 anni; 11,23% per la classe di età superiore ai 65 anni. Nel 1968 troviamo, rispettivamente, i seguenti tre indici: 18,31% (per la classe 0-14 anni); 67% (per la classe 15-65 anni) e 14,69% per gli ultrasessantacinquenni. Come si vede, in soli 7 anni la struttura per età dei residenti in Veronetta ha subito una sensibile variazione.

COMUNE		
STUDI E		
POSIZIONE PROFESSIONALE		
NON PROFESSIONALI		
Imprenditore		
Libero professionista		
Lavoratore indipendente		
Dirigente o collaboratore		
Lavoratore dipendente		
TOTALE POPOLAZIONE		
Casalings		
Studente		
Pensionato		
Altra posizione		
TOTALE POPOLAZIONE		
TOTALE GENERALE		
Titolo di proprietà		
Proprietà	Località	R
28	53	

# Economica Quartiere di Veronetta

**Un particolare: ben 365 alloggi non sono occupati**

## Raccolta con la scheda una massa enorme di dati

quantità più evidente in altre zone del Comune. Per conseguenza, tornano ancora ad essere gli spostamenti all'interno del comune quelli che maggiormente incidono sul progressivo spopolamento del quartiere: a fianco ad una contrazione dei residenti, nell'intervallo 1951-1968, di 7840 unità, l'eccedenza degli usciti sugli entrati, con riguardo ai soli spostamenti all'interno del territorio comunale, è stata infatti di 8206 persone.

to avviene in altre zone del Comune. Per conseguenza, tornano ancora ad essere gli spostamenti all'interno del comune quelli che maggiormente incidono sul progressivo spopolamento del quartiere: a fianco ad una contrazione dei residenti, nell'intervallo 1951-1968, di 7840 unità, l'eccedenza degli usciti sugli entrati, con riguardo ai soli spostamenti all'interno del territorio comunale, è stata infatti di 8206 persone.

Constatata questa realtà, l'indagine socio-economica di Veronetta cerca di risalire alle cause, così da predisporre le forme di intervento più consone. Secondo queste esigenze, si doveva estendere l'indagine alle stesse delle condizioni ambientali nelle quali la popolazione del quartiere si trova a vivere ed a operare; per conseguenza, una parte dell'indagine condotta è stata rivolta all'acquisizione di notizie sullo stato di conservazione e sulla funzionalità degli alloggi, così da completare quelle notizie di carattere edilizio, storico-artistico ed ambientale acquisite in sede di censimento urbanistico.

Vediamo, sull'esempio della scheda riprodotta in basso, la metodologia seguita nell'indagine. I dati sono stati raccolti a livello di singola famiglia, ovvero « convivenza », ovvero « unità locale » insediata nel quartiere; essi sono poi stati riassunti a livello delle 1465 unità immobiliari che ricadono nell'intera area.

La scheda riprodotta è appunto riferita all'unità immobiliare n. 111 della zona n. 15 di Veronetta e riassume i dati relativi alle 86 famiglie che vivono in quell'immobile. La massa dei dati offerti è così vasta da superare i limiti dello spazio a disposizione; d'altra parte, data la loro facile intuizione, è il caso di soffermarci solo su taluni aspetti.

Le 86 famiglie intervistate si compongono di un complesso di 259 persone, delle quali 88 esercitano un'attività economica (prevalentemente in posizione di « dirigente » o « impiegato ») e 171 si trovano in posizione professionale non attiva. Le prime svolgono quasi tutte (82 su 88) la loro attività fuori del quartiere di residenza e sono in prevalenza fornite della licenza di scuola media inferiore (35 su 88), ovvero della licenza elementare (23 persone) o, infine, di un diploma di scuola media superiore (21).

I settori di attività economica più rappresentati, in quanto agli addetti che risiedono nell'unità immobiliare in riferimento, sono quelli dei servizi e dell'industria.

Anche i dati riportati con riguardo alla popolazione non « attiva », costituita prevalentemente da casalinghe, studenti e pensionati, sono di particolare significato per giungere ad un quadro completo sulla situazione demografica dell'area. Lo stesso indice ottenuto rapportando

la popolazione attiva alla popolazione totale, che, nel caso dell'esempio riprodotto, è pari al 33,98 %, se riferito ad un aggregato sufficientemente esteso, quale

**Con le notizie di carattere demografico sono stati registrati i punti di vista sui problemi del quartiere e dell'isolato, specie in relazione ai servizi comunitari - Un calcolatore elettronico elaborerà le informazioni - Un esempio: lo studio su una unità immobiliare con ottantasei famiglie**

potrebbe essere una delle 15 zone ovvero l'intero quartiere, concorre a valutare non poche caratteristiche funzionali dell'area, tra cui il suo apporto allo sviluppo economico complessivo della città.

Per quanto riguarda i dati relativi ai singoli alloggi, si è potuto rilevare che 28 di essi sono occupati a titolo di proprietà e 53 a titolo di locazione; essi comprendono complessivamente 355 vani utili, onde un indice di affollamento pari a 0,73 persone per vano.

Due appartamenti sono, infine, risultati liberi: aspetto questo, non secondario nelle zone soggette a forte emigrazione, tant'è che nell'intero quartiere si sono potuti rilevare ben 365 alloggi non occupati.

Per quanto riguarda i servizi di cui gli alloggi sono dotati, si è rilevata la presenza di un impianto centralizzato di riscaldamento, l'esistenza, in tutti, del bagno ed uno stato generale di conservazione interna che è stato definito « discreto ».

Altre notizie sono contenute sul retro delle singole schede e riflettono dati di carattere sanitario e, elemento assai importante, l'opinione degli intervistati sui problemi urbanistici e socio-economici del quartiere e dell'isolato, con particolare riguardo agli aspetti connessi all'eventuale carenza di servizi comunitari.

Quella che abbiamo così sommariamente descritto è la scheda « demografica », rivolta cioè alle persone che abitano in Veronetta.

Nello stesso tempo, come si è detto, si è utilizzata una scheda a diverso contenuto per la rilevazione dei dati relativi alle unità locali insediate nel quartiere. A questo punto si apre una fase non meno complessa della precedente e che riguarda la elaborazione dell'enorme massa di dati raccolti.

A questo proposito si cercherà di ricorrere all'ausilio di un calcolatore elettronico per utilizzare appieno quei dati, nelle loro innumerevoli combinazioni, per far sì che le conclusioni cui si potrà giungere siano le più aderenti a ciò che gli abitanti del quartiere e tutti i veronesi desiderano sia fatto dell'area per veder presto pulsare nuovamente la vita in essa.

CENSIMENTO DI VERONETTA - PARTE DEMOGRAFICA		CODICE 111																						
ZONA		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	SUB-CODICE 1 - 88								
INDIRIZZO: Via Cantarane n. 4 - 10 - 14		Via S. Cristoforo n. 3																						
SESSO	FAMIGLIA				FAMILIARI CONVIVENTI			IN COMPLESSO			ETÀ			GRADO DI ISTRUZIONE				SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
	Occupati nel quartiere	Occupati fuori quartiere	TOTALE	Anni di residenza nel quartiere	Occupati nel quartiere	Occupati fuori quartiere	TOTALE	Occupati nel quartiere	Occupati fuori quartiere	TOTALE	0 - 15	16 - 65	Oltre 65	Senza titolo	Licenza elementare	Licenza scuola media	Diploma scuola superiore	Diploma laurea	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi	Pubblica Amministrazione	TOTALE
M	1	1	1				1		1															1
M+F	1	1	4				1		1															1
M	1	3	4	1	3	4	2	6	8					3	3	2				1	5	2		8
M+F	2	3	5	10	2	4	6	4	7	11				5	4	2				2	5	4		11
M	1	28	229		7	7	1	35	36					5	11	13	7			9	3	12	12	36
M+F	1	30	31	7	19	19	1	49	50					6	17	19	8			14	4	17	15	50
M		19	19		1	1		20	20					1	8	11				8	2	7	3	20
M+F		19	19	7	7	7		26	26					1	12	13				10	3	10	3	26
M	3	50	53		1	11	12	4	61	65				1	16	26	15	7		19	10	21	15	65
M+F	4	52	56		2	30	32	6	82	88				1	23	35	21	8		27	12	31	18	88
F			1	35			52		53		50	3	3	31	14	4	1							
M							30		30	18	12			12	8	7	3							
M+F							53		53	32	21			24	10	10	9							
M			12				1		13		8	5	3	7	2	1								
M+F			23	11			8		31		18	13	5	20	5	1								
M			2				12		14	12	2			12	1									
M+F			6	1			28		34	24	9	1		24	5	3	2							
M			14				43		57	30	22	5		27	16	10	4							
M+F			30				141		171	56	98	17		56	66	32	16	1						
M+F			86				173		259	56	186	17		57	89	67	37	9						

  

NOTIZIE SULL'ALLOGGIO	
Composizione	Stato di conservazione interna
Vani utili	Indice di affollamento
5	259/355

  

OSSERVAZIONI	
n. 2 appartamenti temporaneamente liberi	

  

SPAZIO PER L'UFFICIO	
Intervistatore	
Revisore	
Data intervista	

## LETTERE DALLA CITTÀ

BIBLIOTECHE-FACOLTÀ  
E GLI ORSI DI BERNA

## ★ Lo sprint alla Popolare

«Venerdì scorso alle 19,40 entrai nella Biblioteca Popolare di vicolo San Sebastiano e chiesi cortesemente di poter consultare rapidamente gli ultimi tre fascicoli di un noto rotocalco nazionale.

Al momento di togliermi il cappotto l'impiegato mi disse testualmente: "Fra due minuti si chiude". Rassegnato di non poter prendere visione della notizia che mi interessava, feci dietro-front.

Dunque, la Biblioteca Popolare, sempre aperta alle esigenze culturali della popolazione, in specie dei lavoratori in genere ed in particolare degli operai, venerdì scorso ha chiuso i battenti prima delle 19,45.

Gradirei conoscere, lungi dal fare commenti e polemizzare in merito, tramite la rubrica «Lettere dalla città» di VERONA oggi, che leggo regolarmente (e mi piace molto), se l'orario 18,30-19,45 di detta Biblioteca rientra nella norma regolamentare».

Alfio Zalich

L'orario della Popolare è dalle 18,30 alle 20, ma il prestito cessa alle 19,45. Come risulta dalla sua stessa lettera, ella è entrata alle 19,40... o un momento più tardi.

E' consuetudine, dato che gli scaffali dei libri e delle riviste sono al piano superiore, che l'impiegato si premuri di avvertire i lettori che entrano in quegli ultimi minuti, che alle 19,45 cessano le operazioni di prestito. Si renda conto che per cause di forza maggiore gli impiegati della «Popolare» sono gli stessi della Civica, e che alle 19,40 hanno già fatto sette ore di pubblico... una lieve differenza negli orologi può aver provocato la risposta che le è dispiaciuta, perché di solito gli ospiti sono soddisfatti della qualità del personale delle Civiche Biblioteche e della sua pazienza col pubblico che non sempre (ma non è il suo caso) è comprensivo con questi lavoratori.

## ★ Ingegneria, ecc. . . .

«Ho avuto occasione di leggere sul vostro giornale che è allo studio il programma di decentramento dell'Università di Padova dopo un incontro tra le autorità competenti di quella città e della nostra.

Vi chiedo, in relazione ai soldi stanziati ormai da tempo dal ministero della Pubblica Istruzione per l'edilizia universitaria, quanto occorrerà ancora attendere prima che anche Verona, città non meno importante di Padova, abbia la facoltà di ingegneria e col tempo anche altre facoltà.

Si darebbe così modo a molti studenti di accedere a facoltà universitarie, che essendo ora situate in altre città richiedono, per essere frequentate, la permanenza, il che significa, per molte famiglie, un eccessivo aggravio economico, che determina il più delle volte l'impossibilità di accedere a determinate facoltà».

Sergio Pasquali

E' ben comprensibile il suo desiderio di avere la facoltà di ingegneria a Verona, ma per il momento non è bene farsi troppe illusioni. Quest'anno si è aggiunto alla facoltà di economia e commercio, alle lingue e al magistero il secondo triennio di medicina. Abbiamo un notevole stanziamento per l'edilizia scolastica, ma ci vorrà qualche anno prima che si possa ritenere soddisfacente la sistemazione degli ormai ottomila studenti e sia completata la medicina. Poi certo verrà la volta di facoltà scientifiche e tra esse quella che le sta a cuore. La riforma universitaria, che tutti attendiamo, potrà accelerare lo sviluppo dell'Università di Verona, ma i desideri non sono previsioni.

## ★ Romeo e Giulietta in pelliccia

«Leggo molto volentieri il vostro notiziario, utile ed interessante. Una notizia però che mi addolora,

e spero con me tutti gli zoofili, è quella riguardante gli orsi di Berna, che saranno dati in dono a Verona. Già a Vicenza due orsi in una stretta gabbia, per nulla confortevole, offrono un triste spettacolo, e nei nostri giardini zoologici si hanno condizioni di precarietà.

Abbiamo tali attrazioni turistiche che potremmo benissimo rinunciare a tener prigionieri gli animali, il cui spettacolo risulta spiacevole per i benpensanti e gli stranieri.

Dubito che qui gli orsi possano trovare una buona sistemazione e non domando di meglio che essere smentita dai fatti».

Giuliana Massetta

*Sono lieto, intanto, di comunicarle che i due orsi donati dalla città di Berna alla città di Verona sono arrivati e godono di ottima salute e appetito nello zoo di Pastrengo.*

*Io non penso che, quando saranno sistemati a dovere, Romeo e Giulietta (così li hanno denominati a Berna) abbiano a soffrire come lei teme. Sono animali nati in cattività da molte generazioni e qui hanno una sistemazione non dissimile da quella in cui si trovavano nella fossa degli orsi di Berna, dove sono sempre vissuti.*

*D'altra parte gli animali pericolosi non possono essere ammirati e studiati che limitando (per ragioni di sicurezza) la loro libertà. Vada a salutarli (non la consiglio di porger loro la mano) e vedrà che stanno benone.*

L'Ariosto ci ricorda:

Mal può durare il rosignolo in gabbia,  
Più vi sta il cardellino e più il fanello,  
La rondine in un dì vi muor di rabbia,

Ma i canarini, creda, non anelano alla libertà.

prof. Alberto De Mori, assessore ai musei

## OPINIONI SU VERONETTA

## ★ Anche per questo il censimento

«Dopo aver seguito sul vostro foglio le varie dissertazioni sullo sviluppo di Veronetta ci decidiamo a scrivere il nostro parere non proprio positivo sulla conclusione di questa iniziativa.

Parere a cui siamo giunti non per partito preso ma data l'esperienza passata per la presentazione di un progetto che avrebbe dato un sia pur minimo contributo al risanamento della zona da voi tanto auspicato.

In data 31 marzo 1969 presentammo in Comune, tramite uno stimato professionista della città, un progetto per una casa di civile abitazione di quindici appartamenti. Dopo circa tre mesi di inutile attesa, e precisamente il 7 luglio, il Comune ci comunicò che passava la pratica alla Sovrintendenza ai monumenti per il parere sulla demolizione del vecchio fabbricato.

Dopo numerosi solleciti e altrettanti rifiuti d'informazioni, in data 27 settembre, ritorna al Comune l'esito: Spiacenti di non poter concedere parere favorevole alla demolizione date le caratteristiche ambientali (sic!). Presupposto che nessuno sia mai passato da via Cantarane, vi alleghiamo alcune fotografie illustranti queste pregevolissime caratteristiche. E' evidente che se per ipotesi queste caratteristiche esistono, non contavano per coloro che in questi ultimi anni hanno demolito e ricostruito.

Il parere della Sovrintendenza non è vincolante; ciò non toglie abbia un peso notevole sulla commissione edilizia. Venti giorni dopo il suddetto parere il Comune ci comunica che la commissione prima di decidere deve effettuare un sopralluogo che avrebbe dovuto essere effettuato la settimana dopo.

Tutti possono scrivere, precisando se desiderano o meno che sia pubblicata anche la firma. Indirizzare a: "VERONA oggi" Municipio - 37100 VERONA.

Orbene, da allora non abbiamo visto alcun incaricato e la pratica, com'è evidente resta in alto mare. Nel frattempo sono venute o verranno a mancare quelle premesse che ci avevano fatto prendere in considerazione questo progetto, e precisamente: la crescente difficoltà di ottenere il finanziamento dalle banche, il costo proibitivo del fabbricato a seguito dei noti aumenti dei materiali e della mano d'opera, la prossima scadenza della legge ponte ed esenzione venticinquennale.

Così quindici nuovi appartamenti che avrebbero incrementato Veronetta non verranno più costruiti.

A questo fatto se ne aggiunge un altro. Siamo costretti a prendere in esame il trasferimento della nostra attività industriale in altro Comune (magari depresso), dato che il decoro stesso della nostra professione non consente più la nostra permanenza in una sede talmente decrepita e malsana.

Tutto ciò per dimostrare che, almeno nel nostro caso, l'interesse e la sollecitudine del Comune per risolvere i problemi di Veronetta è molto discutibile».

(lettera firmata)

*Ai firmatari di questa lettera va dato atto che l'iter è stato lungo e che la loro attesa è stata troppo ritardata. Ma, obbiettivamente, molti fattori hanno influito sull'istruzione di questa come di altre domande che riguardano la zona del centro storico, e ciò per vari motivi. Stiamo attraversando un periodo in cui le norme urbanistiche sono soggette a continua evoluzione. Vi è stata, tra l'altro, una circolare ministeriale a proposito dell'attuazione della cosiddetta «legge-ponte» che è stata poi annullata, e anche questo non ha certo fatto guadagnare del tempo. La zona di questione inoltre, è sotto tutela, e vincolata dalla Sovrintendenza, il cui parere era dunque necessario. Si è visto che esso è venuto e che è stato negativo. Con tale parere la licenza non poteva essere concessa, ma il progetto, per uno scrupolo, è stato egualmente sottoposto all'esame della commissione edilizia, che in dicembre s'è espressa sfavorevolmente.*

*Queste le cause del ritardo, che può avere deluso i richiedenti. Va solo osservato che le costruzioni — certamente non belle — sorte accanto a quella che doveva essere rifatta, sono venute prima che fosse apposto il vincolo della Sovrintendenza, prima che fosse approvata dal Consiglio la «variante» al Piano regolatore (che non ha ancora l'approvazione definitiva) e prima che venisse emanata la «legge-ponte» urbanistica. Allora, cioè, si poteva anche fare ciò che oggi non è più possibile fare, ed esempi simili a quelli documentati nelle fotografie allegate alla lettera non potranno di certo ripetersi.*

*Se occorre far conto sulla comprensione di chi si è trovato a subire questo torto del ritardo, va però osservato che il Comune sta facendo tutto il possibile perché simili inconvenienti non abbiano a ripetersi.*

*Ha voluto il censimento in Veronetta proprio per essere in condizione di rispondere sollecitamente al cittadino circa quello che si può o non si deve fare.*

*La difficoltà dell'ambiente nel quale si opera ha imposto molta delicatezza e attento studio. Ora ci si avvia verso la fase finale anche del meticoloso lavoro che è stato compiuto dai gruppi di esperti istituiti dal Comune. E finalmente potrà essere tolta di mezzo ogni remora.*

Luigi Scarlini, assessore all'urbanistica

## Risposte brevi

*Il signor Anselmo Bianchi vorrebbe inserire nella toponomastica cittadina nomi di città o di illustri personaggi spagnoli. Finora è stata data la preferenza a nomi geografici e personali italiani, con le eccezioni di quelli che sono legati alla storia di Verona come Shakespeare, e le città e nazioni che partecipano alla Fiera di Verona, ma, presentandosi l'occasione, nulla vieta di allargare la scelta.*

\*\*\*

*L'ing. Remigio Roberti lamenta l'innalzamento di troppi edifici, specialmente in via Sottoriva, che fanno poco bella mostra di sé sul corrispondente lungadige.*

*Ha ragione, ma le leggi non difendono sufficientemente l'estetica: i sopralzi di lungadige Donatelli erano stati segnalati anche nella mostra «Italia da salvare», che ebbe due anni fa così largo concorso di pubblico alla Gran Guardia.*

**Una tappa considerevole nello sviluppo universitario**

**Aperto l'anno accademico alla facoltà di medicina**

**Agli avv. Gozzi e Rossi, una medaglia appositamente coniatata per la circostanza dall'ateneo patavino**



Un momento della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico.

**Prime lauree in lingue straniere**

Istituto nell'anno accademico 1965-66, il corso di laurea in lingue e letterature straniere (che fa parte della facoltà di economia e commercio) ha portato questo anno i primi iscritti al traguardo dell'alloro finale. Le prime tesi di laurea sono state discusse nelle scorse settimane e sono state salutate con particolare festosità nell'ambiente universitario.

I neo-dottori sono dodici, i primi sugli ottocentocinquantaquattro iscritti del primo corso, e dieci di essi sono veronesi. Con Antonio Pischetta, di Cagliari, e Letizia Brezzo, di Milano, si sono infatti laureati i concittadini Regina Grazia Lana, Ilaria Rossetti, Pierantonio Braggio, Maria Grazia Sbravati, Tommasina De Ruvo, Gabriele Frigo, Giovanni Vidali, Giuseppe Trevisan, Luigi Carlon e Lucia Calmetti.

Il preside prof. Barbieri ha voluto complimentarsi con i neo-laureati, che fra l'altro hanno discusso delle tesi ricche di interesse e ammirate anche per l'originalità della trattazione.

*Sono ora quattro i corsi di laurea nella nostra città: economia e commercio, lingue e letterature straniere, magistero, medicina. L'ultimo si è appena aggiunto, e rappresenta un prestigioso traguardo per l'iniziativa universitaria veronese che in piena collaborazione con l'ateneo patavino ha veramente compiuto, in appena dieci anni, passi di tutto riguardo. Il significato della tappa raggiunta è stato messo in risalto, all'apertura dell'anno accademico della facoltà di medicina, nel nuovissimo policlinico di borgo Roma, dal magnifico rettore prof. Opocher, che ha voluto consegnare al presidente del Consorzio universitario veronese avv. Gozzi e al presidente degli Istituti ospedalieri avv. Rossi, una medaglia ha appositamente coniatata per la lieta circostanza.*

*La sala era affollata di autorità, di docenti, di studenti, con il prefetto dott. Zafarana, il preside della facoltà di medicina prof. Bucciante, il preside di economia e commercio prof. Barbieri e il preside di magistero prof. Formaggio.*

*I discorsi che sono stati pronunciati hanno insistito tutti sul*

*grande tema dell'impegno particolare e straordinario che Verona s'è assunta nel campo universitario, specialmente con questa facoltà di medicina di cui è stato sdoppiato, da Padova, il secondo triennio, ma che dovrà essere completata con il primo, necessariamente a carico dello Stato. I vari oratori, inoltre, hanno posto l'accento sul grande contributo che la nostra città ha dato per lo sviluppo della scuola superiore, attuando quell'esemplare decentramento dell'ateneo patavino che viene anche altrove indicato come testimonianza di provvido intervento anticipatore dello stesso concetto che ispirerà la riforma universitaria.*

*A Verona, è stato osservato, esistevano obiettive possibilità di*

*realizzare con tutte le garanzie questo decentramento; l'averlo intuito è un merito dei veronesi e dei loro amministratori; l'aver consolidato con opera tenace, instancabile, l'iniziale faticoso cammino e i primi lusinghieri risultati, è un motivo di alto onore per una città che ha saputo e sa marciare coi tempi.*

*L'avv. Rossi è stato il primo oratore, al quale è seguito l'avv. Gozzi, nella sua qualità di presidente del Consorzio universitario; entrambi hanno auspicato il sollecito intervento dello Stato per il completamento della facoltà di medicina. Poi hanno parlato il preside prof. Bucciante, per rilevare le grandi prospettive della nuova facoltà scagliata, e lo studente Gerolamo Fracastoro. Infine si è alzato il rettore prof. Opocher che ha ripreso il tema della felice collaborazione attuata fra Padova e Verona, il cui dinamismo, in particolare, l'oratore ha elogiato con calorose espressioni, ribadendo la disponibilità aperta e cordiale dell'antico ateneo per favorire questo processo di adeguamento delle sue strutture alle esigenze dell'istruzione superiore nel vasto campo regionale.*

*La facoltà di medicina funziona nel nuovo policlinico di borgo Roma dal 21 novembre scorso, giorno in cui è stata tenuta, dal prof. Scuro, ordinario di patologia speciale medica, la prima lezione agli studenti del quarto corso.*

*Particolare solennità ha avuto l'apertura dell'anno accademico anche alla facoltà di magistero, che da quest'anno è completa nei suoi quattro corsi. Come si ricorderà, essa infatti ebbe l'avvio col solo primo biennio; ora è stata completata. Le esigenze della facoltà sono state poste in risalto, alla cerimonia inaugurale, dal preside prof. Formaggio, al quale hanno risposto dapprima l'avv. Gozzi e quindi il prof. Opocher assicurando che si intensificherà l'appoggio, rispettivamente, del Consorzio veronese e dell'università di Padova.*

**LA NUOVA MATERNITA' IN BORGO TRENTO**



Un'immagine della nuova maternità appena aperta in via Mameli, in sostituzione di quella di via Moschini dove ora si trasferiscono gli ospiti della casa di ricovero di via Marconi che, fra un paio d'anni, andranno nella nuova definitiva sede di villa Monga, che si sta costruendo. La nuova maternità è costata 890 milioni; l'edificio, a sei piani fuori terra, ha 160 posti letto elevabili a 200 in caso di bisogno distribuiti prevalentemente in sale a tre posti. Vi sono tre sale operatorie e cinque sale parto, nonché una palestra per la preparazione al parto indolore. La prima delle 150 culle è stata occupata da una bambina, nata il giorno stesso dell'apertura del complesso: Vania, figlia dei signori Arduino e Leonella Murari. Maria Olivia Biasi è stata invece la prima nata del nuovo anno.

## PALAZZO BARBIERI

♦ Alla fine di novembre, i residenti nel Comune di Verona erano 258.485 (ottobre 257.934); nel mese i nati sono stati 318, i morti 102, gli immigrati 962, gli emigrati 627. Le famiglie, alla stessa data, erano 78.951. In novembre sono stati celebrati 97 matrimoni.

♦ il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

♦ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

♦ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

♦ Presso la stessa sede funzionano questi altri servizi: ambulatorio antidiabetico (giovedì dalle 15 alle 17); ambulatorio di colproctologia (esami sui tumori dell'utero) (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 18); gabinetto radiologico e schermografico (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12); gabinetto fisioterapico (tutti i giorni, sabato escluso, dalle 14.30 alle 17.30).

♦ Sette ambulatori periferici per la profilassi dei tumori dell'utero funzionano a borgo Roma, Cadidavid, San Michele, Montorio, Quinto, Parona e S. Massimo, presso le condotte mediche. L'orario è affisso negli ambulatori. Un altro ambulatorio è aperto nei locali messi a disposizione dal Sovrano Militare Ordine di Malta in piazzetta XVI Ottobre, presso la chiesa di S. Toscana. Altri ambulatori di colproctologia si trovano alla maternità e agli istituti ospedalieri.

♦ Ambulatori per l'assistenza medico-chirurgica e ostetrica agli iscritti nell'elenco comunale degli assistiti funzionano inoltre in varie sedi della città, dei sobborghi e delle frazioni; ad essi attendono diciotto medici e dieci ostetriche condotti.

♦ Gli ambulatori per le vaccinazioni sono aperti presso la sede di via san Nicolò 2 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Nelle sedi decentrate i centri di vaccinazione funzionano presso gli ambulatori dei medici condotti.

♦ Su appuntamento fissato dalle assistenti sanitarie scolastiche funzionano nella medesima sede gli ambulatori specialistici (psichiatrico, oculistico, dentistico, ortodontico, otiatico, ortopedico, dermatologico).

♦ L'orario di apertura del Centro medico sportivo, che ha sede in via san Cosimo 6, è il seguente: lunedì, martedì, mercoledì dalle 18 alle 20; giovedì e venerdì dalle 18 alle 21.

♦ L'orario di apertura della biblioteca del Museo di Castelvico è il seguente: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, esclusi i giorni festivi.

♦ Sei biblioteche popolari rionali sono in funzione, oltre a quella centrale di via san Sebastiano n. 2 che è aperta dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, il venerdì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. L'orario di apertura delle biblioteche rionali è il seguente: Montorio: lunedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 20 alle 22 - Quinzano: lunedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 20 alle 22 - Borgo Roma: lunedì e venerdì dalle 20 alle 22; martedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 - Quinto: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30; martedì e venerdì dalle 17 alle 19 - Cadidavid: lunedì e venerdì dalle 18 alle 20; mercoledì e sabato dalle 20 alle 22 - Santa Lucia: lunedì e giovedì dalle 19 alle 21; martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

## Troppi rifiuti sulle rive dell'Adige

Nell'ultima assemblea della sezione veronese di «Italia nostra», il prof. Cuppini, che sostituiva il presidente Wallner indisposto, ha dato interessanti notizie sulla attività svolta nell'ultimo anno dal sodalizio. E' proseguito l'inventario fotografico delle ville veronesi, è stata esaminata la possibilità di costituire il parco nazionale del Pasubio che interessa, con Giazza, anche una parte della nostra provincia. Altri problemi affrontati: l'istituzione della «riserva» del Baldo per la tutela della flora, la conservazione e la vitalizzazione dei centri storici, la conservazione delle case in pietra della Lessinia.

Il prof. De Mori ha quindi insistito sull'opportunità di attuare un'opera assidua di propaganda per far sì che si eviti di gettare i rifiuti sulle rive dell'Adige, come purtroppo spesso avviene con grave danno non solo del paesaggio ma anche per la salute pubblica.

## Con la nuova strada a malga S. Giorgio



Una visione della nuova strada che porta a malga san Giorgio.

Nel corso di una riunione svoltasi in prefettura, è stata esaminata la situazione della viabilità nella zona Boscochiesanuova-malga san Giorgio, ora servita, com'è noto, dalla nuova strada per la cui costruzione anche il Comune di Verona ha dato un notevole contributo: 30 milioni. In previsione di un aumentato afflusso di turisti nella stagione sciistica, sono state prese delle decisioni riguardanti lo sgombero della neve sulla strada e la disciplina del traffico e della sosta degli autoveicoli. Pattuglie mobili di carabinieri e della polizia stradale effettueranno un costante controllo nelle giornate festive specialmente per quanto concerne l'obbligatorietà dell'uso delle catene o delle gomme da neve e una rigorosa disciplina delle soste nelle località maggiormente frequentate. E' stato inoltre predisposto un intervento per un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale, anche allo scopo di indicare percorsi stradali diversi dalla strada Bosco-Stallavena-Grezzana quando essa sia percorsa da traffico molto intenso. Lo spirito di disciplina degli automobilisti potrà rendere molto più facile l'applicazione delle disposizioni delle autorità, con vantaggio per tutti.

## L'APPALTO DEI PARCHEGGI

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 gennaio - Quattro impianti sotterranei nelle zone centrali

Nel giugno dello scorso anno, il Consiglio comunale, dopo aver esaminato la situazione del traffico e della sua disciplina nelle zone del centro e particolarmente del centro storico, approvava una proposta della Giunta per la costruzione di quattro impianti sotterranei destinati al parcheggio delle macchine.

Ora stanno per scadere i termini dell'appalto-concorso bandito dal Comune, che ha stabilito le ore 18 del 30 gennaio prossimo quale limite per la presentazione delle domande di partecipazione. Com'è noto, dovranno essere costruiti parcheggi sotterranei, dotati anche di stazioni di servizio per la distribuzione della benzina e per il lavaggio, in piazza Bra (con una capienza minima di 500 posti macchina) e in piazza Indipendenza, piazzale Cadorna e piazza Nogara, tutti con una capienza minima di cento posti macchina.

E' previsto che i lavori debbano essere iniziati subito dopo la stipula della convenzione e ultimati entro il termine che sarà indicato dal concorrente-aggiudicatario e accettato dall'Amministrazione.

## AL TRAGUARDO DEL SECOLO

Festeggiatissima, alla casa di cura Sacro Cuore di Mezzane di Sotto della quale è ospite, è stata la signora Bettina Rossi vedova Fiorio, per il suo centesimo compleanno. Il Sindaco le ha fatto avere un mazzo di fiori con le congratulazioni e l'augurio più fervido; numerosissimi sono stati gli altri messaggi pervenuti nella così lieta circostanza alla centenaria. La signora è nata ad Isola della Scala il 2 dicembre 1869; prima di raggiungere Mezzane di Sotto abitava in piazzetta Ottolini 9. Oltre a quelle dei congiunti, vi sono state le visite di amici e conoscenti. Anche il notiziario comunale invia alla signora Rossi Fiorio il più vivo augurio.

## SUI FOSSILI DI BOLCA

Un'opera fondamentale per la conoscenza scientifica dei fossili di Bolca è stata presentata al Museo di storia naturale, che l'ha pubblicata — stampandola presso Mardersteig — con il contributo del C.N.R. e della Cassa di Risparmio. Si tratta di «Les poissons fossiles du Monte Bolca», del dott. Jacques Blot del Museo di storia naturale di Parigi e membro del Centro nazionale per le ricerche scientifiche. L'autore ha proceduto alla riclassificazione (l'ultimo lavoro risale a un secolo fa) della fauna ittica, uscita dai giacimenti di Bolca. Il volume è stato presentato dal prof. Leman, direttore dell'istituto di paleontologia al Museo di Parigi.

## Estirpare la violenza

(segue dalla prima pagina)

tutta la forza e l'urgenza necessarie. Parimenti unanime — ha concluso il Sindaco — è la riaffermazione di fiducia negli istituti democratici che abbiamo voluto, ponendoli a presidio della nostra libertà e a fondamento e misura della nostra civile convivenza. Questi sentimenti, espressi in forma unitaria e per ciò stesso più solenne, dicono quale sia oggi lo spirito della città di fronte ad avvenimenti così sconvolgenti, mentre a questa attestazione di fedeltà al credo democratico si accompagna la rinnovata espressione di profondo cordoglio per le vittime della sciagurata vicenda: poveri, innocenti fratelli italiani sui quali si è abbattuta la più odiosa mano assassina».

\*\*\*

A palazzo Barbieri, sede municipale, sono state esposte, anche nel giorno dei funerali delle vittime, le bandiere italiana e della città, a mezz'asta, in segno di lutto.

# verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona \* viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione \* responsabile: pino sambugaro \* spedizione in abbonamento postale, gruppo III \* stampa: cortella industria poligrafica.